



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 37/2017

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 8 Ottobre

27^a Domenica del Tempo Ordinario

*“A voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato
a un popolo che ne produca frutti”*

Ore 10.30: Durante la S. Messa consegna
del mandato ai catechisti e al termine momento
conviviale di accoglienza con dolci e bevande
(*chostro della canonica*)

Martedì 10 Ottobre

Ore 10.00: Gruppo vincenziano (*ex Ufficio parrocchiale*)

Mercoledì 11 Ottobre

Ore 18.30: Gruppo Fondo di solidarietà (*Canonica*)

Giovedì 12 Ottobre

Ore 8.45: Gruppo missionario (*ex Ufficio parrocchiale*)

20.30: Incontro cittadino di preghiera dei giovani
con l'Arcivescovo nella chiesa di Pesian di Prato

Sabato 14 Ottobre

Ore 15.00: Gruppo anziani, Oratorio Aperto
e inizio del catechismo dei cresimandi

Ore 18.30: Durante la S. Messa prefestiva
celebrazione dei riti battesimali di accoglienza
di Arianna, Nicole e Rebecca

Domenica 15 Ottobre

28^a Domenica del Tempo Ordinario

“Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?”

Ore 16.30: Incontro con i genitori dei bambini
battezzati negli ultimi 5 anni

Mandato ai catechisti. Viene consegnato questa domenica durante la Messa delle 10.30. La parola “mandato” contiene due significati. Il primo senso è quello dell’invio con un incarico di servizio per conto della Chiesa. Il secondo significato della parola “mandato” riguarda il contenuto dell’invio: il Vangelo di Dio, Gesù stesso. Dire “Ho ricevuto il mandato” significa avere “in consegna” Gesù per viverlo e testimoniare. Cogliamo l’occasione per ringraziare i nostri catechisti parrocchiali del servizio che svolgono con convinzione, gioia e grande disponibilità.

Bentornato don Luigi! Da pochi giorni ha fatto ritorno a Udine don Luigi Malamocco, missionario nelle Filippine, per alcuni mesi di permanenza in città presso i padri stigmatini del Bertoni. Sta bene e porta nel cuore i migliaia di bambini poveri di Manila per i quali ogni anno organizza le colonie marine perché abbiano la possibilità di momenti di svago, formazione religiosa e pasti regolari. Appena arrivato si è già messo a disposizione della nostra parrocchia, che sente come la sua famiglia per l’accoglienza ricevuta, le belle relazioni maturate e la comune venerazione del Beato Odorico. Celebrerà la messa feriale delle 18.30 e sarà nella Cappella di san Giuseppe dalle 17.30 per le confessioni individuali. Un grazie di cuore per la preziosa collaborazione, con l’augurio che continui a trovarsi bene in mezzo a noi.

Battesimo a tappe. Da qualche tempo nella nostra parrocchia, come anche in alcune altre della città, la celebrazione del sacramento del battesimo avviene in due tempi. I riti battesimali di accoglienza vengono celebrati nella messa festiva del sabato sera. Gli altri riti, compreso il battesimo, vengono celebrati 2 settimane dopo durante la messa festiva delle 10.30. Sabato prossimo 14 ottobre, alla messa festiva delle 18.30, saranno presentati alla comunità tre bambini che riceveranno il battesimo 15 giorni dopo perché ricevano i primi segni del sacramento (il nome, il segno della croce e l’unzione prebattesimale) e i loro genitori e padrini manifestino la volontà di educarli alla fede intraprendendo questo cammino assieme ai figli.

Incontro del dopo battesimo. Da 10 anni la nostra parrocchia propone due appuntamenti all’anno per i genitori che hanno battezzato i bambini negli ultimi cinque anni. E’ una bella occasione per continuare il rapporto tra genitori e comunità parrocchiale che si è venuto a creare con la preparazione e la celebrazione del battesimo dei figli, ma anche per riprendere il significato del primo sacramento della vita cristiana calandolo nella esperienza familiare e nella relazione educativa. Il secondo incontro di quest’anno si svolgerà domenica prossima 15 ottobre dalle ore 16.30 nella cappella di san Giuseppe con, al termine in Oratorio, un amichevole momento conviviale.

Il Vangelo della Domenica (Mt 21, 33-43)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».



Gesù usa l'immagine della vigna per descrivere l'opera di Dio e la risposta dell'uomo. Nella parabola i particolari hanno un significato simbolico: il padrone è Dio che cura con amore la vigna che è il popolo; i vignaioli sono le guide religiose e politiche di Israele; i frutti sono le opere di amore e di giustizia sociale attese; il tempo della vendemmia è il giudizio di Dio; gli inviati sono i profeti che richiamano alla fedeltà all'Alleanza; il figlio è Gesù. Al centro della scena sta il comportamento dei vignaioli cui il padrone ha affidato la vigna. Per impossessarsi della terra o perché non hanno lavorato bene, non vogliono consegnare il raccolto. Si prendono gioco degli inviati del padrone e, infine, cacciano fuori e uccidono il figlio. È logico, quindi, che quando Gesù chiede quale debba essere la reazione del padrone, i suoi ascoltatori rispondono convinti e con espressioni forti che debba far morire miseramente quei malvagi. Gesù, invece, propone l'azione con cui Dio trasforma il male in bene. Dalla morte di Gesù è giunta la salvezza per gli uomini poiché Dio risuscitandolo lo ha costituito pietra angolare di un nuovo edificio. A conclusione il padrone consegna la vigna ad altri lavoratori che porteranno frutto. È un gesto d'amore e di salvezza non una reazione indispettita. Il significato della parabola è una lieta notizia: malgrado tutti i rifiuti dell'uomo, Dio trova il modo di ottenere i frutti buoni che desidera perché nulla può renderlo nemico dell'uomo.

La Preghiera

Charles de Foucauld

Se tu credi che un sorriso è più forte di un'arma,
Se tu credi alla forza di una mano tesa,
Se tu credi che ciò che riunisce gli uomini
è più importante di ciò che li divide,
Se tu credi che essere diversi
è una ricchezza e non un pericolo,
Se tu sai scegliere tra la speranza o il timore,
Se tu pensi che sei tu che devi fare il primo passo
piuttosto che l'altro, allora...
La pace verrà.

Se lo sguardo di un bambino
disarma ancora il tuo cuore,
Se tu sai gioire della gioia del tuo vicino,
Se l'ingiustizia che colpisce gli altri
ti rivolta come quella che subisci tu,
Se per te lo straniero che incontri è un fratello,
Se tu sai donare gratuitamente
un po' del tuo tempo per amore,
Se tu sai accettare che un altro, ti renda un servizio,
Se tu dividi il tuo pane e sai aggiungere ad esso
un pezzo del tuo cuore, allora...
La pace verrà.

Se tu credi che il perdono
ha più valore della vendetta,
Se tu sai cantare la gioia degli altri
e dividere la loro allegria,
Se tu sai accogliere il misero che ti fa perdere tempo
e guardarlo con dolcezza,
Se tu sai accogliere e accettare
un fare diverso dal tuo,
Se tu credi che la pace è possibile, allora...
La pace verrà.